

L'INCHIESTA DELLA CORTE DEI CONTI

Il Pdl: «Il sindaco faccia chiarezza sul bilancio»

Domani Marta Vincenzi incontra tre parlamentari del centro destra: «Decisi a non fare sconti sulla crisi in cui versa Tursi»

L'INCONTRO, chiesto per lettera giorni addietro, è in programma domani pomeriggio. Da una parte del tavolo ci sarà il sindaco, dall'altra i parlamentari del Pdl Michele Scandroglio, che è anche coordinatore regionale del partito, **Roberto Cassinelli** e Enrico Musso. Alla Vincenzi, la delegazione non a caso composta da politici che di finanza, giurisprudenza ed economia ne masticano assai, chiederà chiarimenti sullo stato di salute delle casse di Palazzo Tursi.

Gli argomenti non mancheranno di certo, viste le ultime vicende, caso Spim in testa. Parte proprio da lì Michele Scandroglio: «E' singolare che la soluzione individuata sia quella delle poste a bilancio, giuridicamente non significa nulla, di fatto si ratifica che esiste una perdita di 14 milioni, una cifra che non si può certo definire

irrilevante, insomma siamo di fronte all'incertezza totale».

Ma il vero campanello d'allarme l'ha fatto suonare la Corte dei Conti, aggiunge il deputato: «Con i suoi rilievi ha messo in evidenza che il bilancio del Comune è vicino al default, e la questione non può ridursi al battibecco tra la Vincenzi e il suo predecessore Pericu, qui sono in gioco le sorti delle finanze cittadine, e allora il sindaco risponda alla Corte con i numeri e spieghi quali sono le ricette per uscire dal tunnel, anche perché ogni giorno ne scopriamo una nuova».

E qui Scandroglio cita il caso Amt. «Servono 14 milioni per salvare l'azienda, il sindaco dice, a fronte di una situazione economica paurosa, che sistemerà tutto senza tagliare i servizi e aumentare le tariffe», è l'af-fondo, «vorremmo proprio capire come farà». La stoccata finale di Scandroglio è di natura politica: «Se arriverà alla fine del mandato rischia di consegnarci un Comune sull'orlo del fallimento».

E allora voce a colui che, salvo colpi di scena, nel 2012 riproporrà la sfida alla Vincenzi. ovvero Enrico Musso:

«Siamo perplessi di fronte a una situazione quantomeno di non buona conoscenza della situazione delle controllate, nel caso della Spim non si

può venire a dire che l'amministratore delegato non comunicava i dati, un sindaco deve chiederli e ottenerli». Definisce la situazione «preoccupante» il senatore e la sua analisi è che «queste società hanno portato alla luce centri di costo occulti, per esempio Ami ha fatto capire quanto costa la gestione dei mezzi pubblici». Conclusione di Musso: «A metà mandato il sindaco deve dire come intende muoversi, volendo il sistema si può anche smantellare, tempo non ne manca, la Vincenzi non può lamentarsi come se si fosse insediata da un mese o due».

Chiede chiarezza anche Roberto **Cassinelli**. «I numeri sono preoccupanti, l'obiettivo è capire qual è la situazione reale e portarla a conoscenza dei genovesi - spiega l'avvocato - il centrosinistra governa questa città da vent'anni, ora si assumano le loro responsabilità»

EUGENIO AGOSTI

agosti@ilsecoloxix.it

L'AFFONDO

«Tutto non può ridursi a battibecco con Pericu. Sono in gioco le sorti delle finanze cittadine»

